

## Conclusioni e programmi operativi

*Dall'analisi condotta emerge la necessità di favorire e migliorare un processo che veda coinvolti i soggetti istituzionali a tutti i livelli, con l'obiettivo di giungere ad una pianificazione territoriale che risulti integrata e processuale. E' necessario infatti che si realizzi un circuito virtuoso tra la pianificazione territoriale e la pianificazione cosiddetta "specialistica" (piani di bacino, piani paesaggistici, piani dei parchi) che porti ad una efficace interazione ed alla armonizzazione delle disposizioni specifiche di ciascun piano.*

*Considerando il ruolo che il livello della pianificazione provinciale riveste per gli obiettivi della difesa del suolo e della tutela dell'ambiente, appare indispensabile promuovere e consentire il pieno dispiegamento di questo livello di pianificazione, in modo che, anche nel rispetto delle linee dettate dal D.Lgvo 112/98, la Provincia mantenga e possibilmente rafforzi il suo ruolo di programmazione e di pianificazione urbanistica, a partire dalle aree nelle quali non è completata o non è presente significativamente l'attività di pianificazione a livello di bacino.*

*I Piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP) costituiscono infatti, allo stato attuale, lo strumento di intervento più completo alla scala vasta. Essi, infatti, oltre a configurarsi come il naturale anello di congiunzione tra la pianificazione territoriale regionale e quella di livello comunale (che comporta le ricadute più dirette anche ai fini della difesa del suolo) si occupano, oltre che di difesa del suolo, di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, di prevenzione delle calamità, di valorizzazione dei beni culturali, di viabilità e trasporti, e rappresentano un livello di pianificazione capace di governare e controllare le trasformazioni nei loro effetti di sistema.*

*E' necessario quindi aggiornare, sviluppare e aggiungere nuovi elementi a quanto fino ad ora elaborato nell'ambito della Intesa Operativa, con l'obiettivo sia di operare per contribuire a migliorare la funzione di raccordo del PTCP, laddove si è in presenza di esperienze significative, necessariamente entrando nel merito del contenuto tecnico ottimale dei Piani in rapporto anche alla pianificazione delle Autorità di bacino, sia di incentivare la formazione dei PTCP, laddove questi sono ancora assenti o ad un primissimo stadio di elaborazione.*

*Un centro comune di agevolazione all'accesso degli strumenti esistenti (molti dei quali attualmente consultabili via internet) potrebbe essere un utile strumento di lavoro da*

*affiancare al momento di sintesi rappresentato dal presente Rapporto sullo Stato di attuazione degli strumenti di pianificazione di area vasta.*

*Le seguenti attività possono costituire ulteriori fasi di sviluppo della Intesa Operativa con l'Unione delle Province d'Italia, da specificare attraverso protocolli:*

- a) la periodizzazione semestrale degli aggiornamenti del Rapporto sullo stato della pianificazione sulla base di schede fornite alle Province, in accordo con l'Unione delle Province d'Italia.*
- b) L'elaborazione e la redazione di un report periodico sul contenuto dei Piani territoriali di coordinamento provinciale relativamente alle problematiche della difesa del suolo, basato sulla somministrazione di una scheda informativa, in accordo con l'Unione delle Province d'Italia.*
- c) l'istituzione di un collegamento sui siti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e dell'Unione delle Province d'Italia che agevoli l'accesso ai report, alle informazioni di sintesi ed ai contenuti dei Piani provinciali e di altri strumenti di area vasta, basato sui siti esistenti, anche incentivandone la formazione di nuovi laddove non presenti.*
- d) l'elaborazione di un accordo tecnico per rendere interoperabili, i dati disponibili nell'ambito del Sistema Cartografico di Riferimento coordinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con le informazioni contenute nei SIT relativi ai PTCP.*